Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46)
art. 1, comma 1, NO/TORINO, n. 10 - 2016 - Tassa Pagata - Taxe Perçue

Anno 43 - **Ottobre 2016 - n. 10**

Pro Natura Notiziario

obiettivo ambiente

Caccia: verso una strage senza precedenti?

L'evoluzione della vicenda caccia nella nostra Regione è rapidissima e non lesina certo imprevisti e colpi di scena. Infatti quando leggerete queste brevi note è molto probabile che la situazione sia già cambiata. Speriamo, almeno, in meglio, anche se non ne siamo affatto sicuri...

Ci eravamo lasciati con la notizia del ricorso delle associazioni venatorie (tranne Arcicaccia) contro il calendario venatorio, contenente 4 precise richieste:

1. La trasmissione alla Corte Costituzionale degli atti relativi alla legge che protegge lepre variabile, allodola e pernice bianca perché, secondo i ricorrenti, le Regioni non possono legiferare in misura più restrittiva della legge nazionale.

2. L'ampliamento dei periodi di caccia a tortora, quaglia, beccaccia, cesena, tordo sassello, tordo bottaccio e cervo.

3. L'aumento nel numero di capi abbattibili per tortora, quaglia e beccaccia.

4. L'inclusione nell'elenco delle specie cacciabili di fischione, canapiglia, mestolone, codone, marzaiola, folaga, porciglione, frullino, pavoncella, moretta e combattente, per la cui esclusione non sono state fornite motivazioni.

Il TAR del Piemonte, come previsto, ha respinto le prime tre istanze, ma ha accolto la quarta, riconoscendo la mancanza di presupposti su cui la Regione aveva operato la sua scelta protezionista. Purtroppo, il TAR non si è limitato a chiedere alla Regione di motivare l'esclusione delle specie dall'elenco di quelle cacciabili (cosa che sarebbe stato facile produrre in tempi brevi), ma ha imposto di rifare l'intero calendario venatorio.

Il quale, a questo punto, non ha potuto che prevedere l'inclusione di 9 delle 11 specie citate: infatti, per moretta e combattente esiste già un parere dell'ISPRA che ne sconsiglia il prelievo venatorio. Quindi, c'è il rischio che nella prossima stagione venatoria si potranno cacciare 39 specie, il numero più alto da almeno 40 anni a questa parte!

Che succederà ora? Difficile dirlo. L'Assessore ha preannunciato la sua intenzione di proteggere per legge le 11 specie di cui sopra (più il merlo, che, chissà perché, i cacciatori si erano dimenticati di inserire tra le specie cui aprire la caccia).

Un primo tentativo è però andato a vuoto, soprattutto per l'iniziativa del Consigliere di Forza Italia Vignale (paladino dei cacciatori), che non ha esitato a ricorrere a ogni azione pur di salvaguardare le richieste del suo elettorato di riferimento.

La Giunta ha allora presentato uno specifico disegno di legge, i cui tempi tecnici di approvazione rischiano però di andare ben oltre l'inizio della stagione venatoria.

C'è poi un altro episodio fortemente negativo. D'intesa con la LAC, abbiamo preparato una ulteriore proposta di legge, che prevedeva l'inclusione nell'elenco delle specie non cacciabili in Piemonte anche di gallo forcello e coturnice.

La nostra idea era quella di presentare tale progetto di legge a tutti (o quasi...) i Gruppi Consiliari presenti in Regione e vedere chi l'avrebbe... adottata. Il primo incontro è stato con il PD: il riscontro è stato talmente entusiasta che di fatto ci siamo fermati lì.

Infatti, alcuni esponenti del PD (Conticelli, Barazzotto, Ottria) ci hanno garantito che avrebbero preso in carico la questione ed in effetti, dopo un paio d'ore, la proposta di legge era già stata presentata, come emendamento alla legge finanziaria regionale e firmata anche da esponenti di altri due gruppi (Grimaldi di SEL e Chiapello dei Moderati).

Ci siamo sentiti al sicuro e abbiamo atteso gli sviluppi.

Al momento della votazione, tuttavia, il PD ha fatto in modo di esercitare pressioni sui suoi esponenti e convincerli a ritirare l'emendamento. In realtà, si è comunque andati al voto lo stesso, perché il medesimo emendamento era anche stato presentato dal Movimento 5 Stelle. La votazione ha però avuto il seguente esito: favorevoli, quindi d'accordo a non cacciare più le due specie, 11 (Andrissi, Batzella, Bertola, Bono, Campo, Frediani. Mighetti e Valetti del M5S; Cerutti e Grimaldi di SEL; Barazzotto del PD), contrari, quindi proni ai voleri dei cacciatori, 6 (Benvenuto della Lega Nord; Berutti, Graglia, Porchietto, Ruffino e Vignale di Forza Italia), astenuti 19 (tra cui quasi tutti i PD, compreso Ottria!!!), non partecipanti al voto 2. Risultato: l'emendamento non è passato.

Ma la cosa non finisce certo qui: ci riproveremo senz'altro per il prossimo anno.

Piero Belletti

Sostenete le Associazioni che fanno parte di Pro Natura Piemonte iscrivendovi e portando nuovi soci consentendoci di operare in totale volontariato e piena libertà, poiché non abbiamo, e non vogliamo, finanziamenti pubblici.

Riconoscimento UNESCO e Langhe-Roero Monferrato

A volte ci si domanda quali siano i vantaggi concreti per un territorio, come ad esempio il Paesaggio Vitivinicolo Langhe-Roero e Monferrato, dopo il riconoscimento a patrimonio dell'umanità da parte dell'UNESCO. In realtà questo riconoscimento, se ci sono le condizioni, può avere ricadute pratiche significative. A questo proposito l'Assessorato alla Cultura e al Turismo della Regione Piemonte ha messo in pista per il 2106 la seconda edizione dell'iniziativa "Dopo l'UNESCO, Agisco!" che si rivolge agli amministratori, i cittadini, le scuole, le aziende, le associazioni dei 101 Comuni di Langhe, Roero e Monferrato, che vengono stimolati a fare progetti per il proprio territorio. Le diverse realtà saranno unite a formare squadre a seconda del Comune di appartenenza.

I progetti si articolano in cinque filoni:

• recupero e valorizzazione (sia architettonico che dell'arredo urbano, ad esempio: restaurare un portone antico, adottare segnaletiche per i negozi coordinate e coerenti con il luogo);

• pulizia ambientale (il disinquinamento visivo, luminoso e acustico, ad esempio: pulire dalle cartacce e dalle sterpaglie, liberare la vista sul belvedere o su un edificio di pregio, adottare metodi per ridurre il rumore);

• accoglienza (la capacità di essere ospitali con parole e azioni, ad esempio: una seduta a beneficio del passante per riposare qualche minuto, una fontana di acqua potabile a uso pubblico).

• pollice verde (la cura del verde in tutte le sue forme al fine di migliorare l'impatto visivo di alcuni ambienti o strutture, ad esempio: piantare siepi per mitigare l'impatto visivo di alcuni edifici sul paesaggio);

• settore artistico (la valorizzazione dell'arte in tutte le sue forme, ad esempio: la realizzazione di un'installazione artistica devoluta per scopo benefico al Comune, il recupero o la destinazione di spazi pubblici e privati a realizzazioni artistiche).

Tutti i progetti iscritti devono essere stati svolti dopo il 22 giugno 2014 (data del riconoscimento UNESCO) ed iscritti entro il 14 Ottobre 2016 attraverso il sito http://www.ioagisco.it/, dove vengono caricati, mostrando il prima e il dopo con due foto esplicative ed un breve testo di spiegazione. Entro il 14 ottobre è possibile votare, sempre iscrivendosi sullo stesso sito.

Vincono i progetti con più punti, assegnati attraverso una procedura articolata e pensata anche per non penalizzare i Comuni con meno residenti, ottenuti sostanzialmente dai voti dei cittadini e dagli esperti nominati dalla Regione Piemonte.

I tre Comuni che al termine del gioco avranno più punti si aggiudicheranno il premio finale, che consiste in una targa, ed attestati virtuali per i partecipanti.

Il progetto persegue l'importante obiettivo, anche senza premi in denaro, di stimolare tutte le persone residenti nell'area divenuta Patrimonio Mondiale UNESCO ad attivarsi per il proprio territorio.

Difendiamo l'acqua nel territorio alessandrino

Domenica 31 luglio si è svolto, nell'ambito della rassegna *ABBEY Contemporary Art*, l'incontro sull'acqua, tema sviluppato artisticamente a Parodi Ligure (AL) e analizzato sotto l'aspetto ambientale in tutta la sua complessità nella biblioteca del Comune di Bosio (AL). L'incontro è stato inserito ne "La Carovana delle Alpi" con l'intervento di Vanda Bonardo, responsabile nazionale Alpi di Legambiente.
Dal 2002, con la campagna d'informazione "La Carovana delle Alpi", Legambiente difende e promuove il territorio alpino, un ecosistema fragile minacciato da uno sfruttamento eccessivo delle risorse. I circoli di Legambiente dialogano con cittadini, forze economiche e istituzioni per stimolare una discussione costruttiva verso uno sviluppo sostenibile. Quest'anno La Carovana delle Alpi è scesa sino a Bosio, ha ascoltato e ha dato voce alle Associazioni e ai Comitati Ambientalisti preoccupati per la fragile e precaria situazione del territorio.
Michela Sericano, per Legambiente Ovadese e Valle Stura, ha curato l'introduzione.
Le varie problematiche sono state sviluppate da: Piero Mandarino per Legambiente Val Lemme, Pier Luigi Cavalchini per Pro Natura, Lelio Morricone per il Comitato Vivere a Predosa, Enzo Daniele per il Comitato Sezzadio Ambiente.
Al termine il Sindaco di Bosio, Stefano Persano, ringraziando gli intervenuti, ha sottolineato l'importanza di unire, con incontri di questo tipo, collina e pianura poiché solo analizzando complessivamente i problemi, e mettendo le esperienze in comune, si può crescere tutti insieme verso un futuro più sostenibile.
Ecco il messaggio che Associazioni e Comitati inviano alle istituzioni:
Riteniamo sia necessario ed urgente difendere tutti insieme:
- i fiumi: il Tanaro, la Bormida, l'Orba, il Lemme, lo Scrivia, il Piota, il Gorzente, l'Erro, l'Albedos, ... fiumi, torrenti e rii che scorrono da sud verso nord, e confluiscono l'uno nell'altro in un intreccio assai complicato prima di arrivare al Po. Discriminati persino nel nome, si pensi al Tanaro, che alla confluenza col Po è, tra i due, il fiume più lungo, eppure, nonostante la consuetudine, cede al Po la propria acqua ed il primato di fiume più lungo d'Italia.
- **le falde** superficiali e profonde
- **le zone di ricarica**: le falde profonde, destinate al consumo umano, si alimentano dalle zone di ricarica. Il Piano Territoriale Alessandrino le definisce, ma non le cartografa con precisione e soprattutto ne rinvia la protezione. Non possiamo aspettare, poiché tra non molto non ci sarà più nulla da proteggere! Si chieda agli abitanti di Castelferro e Mantovana quanto ritengono di aver perso con la comparsa di considerevoli valori di cromo esavalente nella loro acqua!
- **le riserve** sono strategiche, nell'alessandrino ce ne sono di molto grandi ed importanti. Anche queste vanno protette con efficacia.
Solo con l'impegno delle Istituzioni preserveremo i fiumi e le falde dall'attacco degli inquinanti generati dalle discariche di rifiuti industriali e urbani. Le discariche industriali vanno evitate progettando cicli chiusi, e comunque, se indispensabili, devono essere fatte lontano dalle zone ad elevata vulnerabilità, non sopra le aree di ricarica delle falde!
Le cave (ad esempio Cascina Clara e Buona) non possono essere rinaturalizzate con lo smarino del Terzo Valico! La raccolta differenziata deve rendere inutili le nuove discariche di rifiuti urbani!
Rispettare la nostra acqua significa denunciare gli impianti chimici gestiti in modo sconsiderato. Gli impianti chimici devono essere autorizzati solo se a ciclo chiuso e lontani dalle zone ad elevata vulnerabilità delle falde. Una ferita aperta: lo stabilimento di fluoropolimeri di Spinetta Marengo, principale sorgente di Acido perfluoroottanoico nel fiume Po (1 tonnellata/ anno autorizzata dalla Provincia).
Rispettare l'acqua è riflettere sull'utilizzo dei pesticidi in agricoltura e persino lungo le strade e nei centri abitati. Il futuro dell'agricoltura sta nella qualità degli alimenti prodotti. Le erbacce si possono rimuovere senza usare veleni!
Riteniamo sia necessario ed urgente difendere la nostra acqua dalle captazioni idroelettriche speculative (progetti in fase di autorizzazione insistono sul Piota, sullo Stura, sull'Orba, ecc..) e dalle eccessive captazioni irrigue.
Le nostre estati sono solitamente scarse di piogge, ma l'Orba è sempre stata viva e vegeta (seppure con portata ridotta) nei tratti a monte delle tre traverse di Capriata, Bosco e San Michele. Quest'anno, come già accaduto in passato, a partire dal 1990, la fauna ittica e l'intero ecosistema del torrente nel tratto interno alla Riserva Naturale e a SIC (Sito di Interesse Comunitario), ha subito gravi danni.
Attribuire le cause dell'asciutta a fenomeni naturali significa non affrontare il vero problema che è la mancanza della definizione del Minimo Deflusso Vitale (DMV) previsto per legge dal 1989, che ogni sbarramento deve lasciare defluire a valle.
Occorre dunque riprendere i lavori sul Contratto di Fiume, quantificare senza ulteriori ritardi i DMV da inserire nei disciplinari di concessione delle derivazioni e ripensare certe deroghe al DMV.
Riteniamo sia necessario ed urgente difendere la nostra acqua:
dalle perforazioni che mettono in comunicazione le falde. La pianura alessandrina è costellata di perforazioni che accelerano la comunicazione tra la falda superficiale e quella profonda. Connessione, peraltro, sempre presente per la discontinuità del setto Villafranchiano: pensiamoci per non sottovalutare l'importanza della falda superficiale;
dalle cave che rendono le falde più vulnerabili: le cave tolgono strato protettivo alle falde. In taluni casi la falda emerge per sempre; **... e dal malaffare** che è l'inquinante più pericoloso.

Michela Sericano

Recensioni

Valentina Pazè
Cittadini senza politica
Politica senza cittadini
Edizioni Gruppo Abele, Torino, 2016
Pagine 158, euro 13,00

Esiste ancora la democrazia? Forse sì, ma sopravvive attraversando momenti difficili, come la sua patria, come il caso Grecia ha dimostrato.
E i tanto sbandierati "cittadini" esercitano davvero sino in fondo il loro diritto-dovere di cittadinanza? Soprattutto, sono messi nelle condizioni di farlo? Prima ancora, cos'è oggi il cittadino?
L'autrice, ricercatrice di Filosofia politica all'Università di Torino, racconta che spesso applica con i suoi allievi il metodo Bobbio che suggerisce, quando non si sa dare spiegazione a una parola, di trovarne il contrario. Ebbene le risposte indicano nella stragrande maggioranza dei casi il non straniero, il non extracomunitario, il non clandestino. A nessuno viene in mente la giusta risposta: il suddito.
Ed è così che ci predisponiamo a diventare davvero e nuovamente sudditi, praticando l'obbedienza nei confronti dei poteri democraticamente riconosciuti o meno (il governo, la finanza, i mercati, le lobbies…).
Perché non sia così bisogna tornare alla partecipazione politica attiva; non bastano i *like* su Facebook o le sottoscrizione agli appelli di Avaaz; servono, ma non bastano.
Disinteresse, sfiducia, disgusto verso la politica, si traducono in diserzione delle urne, svuotamento di militanti dei partiti, sfiducia nelle istituzioni. Manca la partecipazione?
Nessun problema, la risposta viene dalla ristretta oligarchia politico-economico-finanaziaria che risponde con artifici di leggi elettorali che portano a maggioranze inesistenti e con il mantra delle riforme che questo percorso debbono consentire e che gli stessi soggetti vogliono imporre.
Vi sembra uno scenario conosciuto? Sì. È quello cui stiamo andando incontro.
Se ai cittadini non viene ridata la politica, ascoltandoli e dando loro visibilità e rappresentanza, inevitabilmente la politica si farà senza di loro.
Per questo dove ci sono movimenti che pretendono la partecipazione decisionale, li si isola lanciando accuse di conservazionismo anti modernità oppure di terrorismo.
Intanto si forzano e si distorcono le regole costituzionali in un Parlamento bloccato che alza le mani solo per approvare, in nome della governabilità e sempre più spesso con la fiducia, i provvedimenti del Governo, compreso quello che ne prevede una revisione raccogliticcia.
Esaminando la storia politica degli ultimi anni (tra modelli di rappresentanza, scorciatoie populistiche e demagogiche, tentazioni di democrazia diretta) il saggio ci conduce con lucidità e semplicità a meglio comprendere le dinamiche che stiamo vivendo. Propone, in alternativa al progetto renziano di investitura del Capo e alla discutibile democrazia elettronica grillina, un modello capace di recuperare davvero una democrazia genuinamente parlamentare con accentuate caratteristiche rappresentative e deliberative, che favorisca nuovamente l'incontro tra politica e cittadini.
Solo così questa forma di convivenza civile che sperimentiamo da poco più di cento anni potrà trovare nuovo vigore.
L'esperienza di numerosi movimenti spontanei, tra cui quello ambientalista e per la difesa dei beni comuni è lì a dimostrare che può essere intrapresa una nuova fase della politica che la riconsegni al suo significato e soprattutto alla sua pratica, più nobile. (*vg*)

Torino-Lione: la Sindaca di Torino e l'Europa

Le affermazioni del Coordinatore dell'Unione europea per il corridoio Mediterraneo, Jan Brinkorst, in occasione dell'incontro, avuto unitamente al presidente di parte francese per la Conferenza Intergovernativa sulla Torino-Lione, Louis Besson, con la sindaca di Torino, Chiara Appendino, richiedono alcune indispensabili precisazioni.
Pro Natura Piemonte non giunge a dire che da parte dei due esponenti europei ci sia stata colpevole malafede, ma ritiene che esista un'incredibile confusione di dati e circostanze, tali da originare affermazioni assurde, che costituirebbero un danno per lo Stato se fossero credute vere.
Non esiste la possibilità che l'Unione Europea finanzi il nodo di Torino: questa richiesta, presentata nel luglio 2007 dal Ministero delle Infrastrutture italiano e sostenuta a Bruxelles dai sindaci No TAV (in alternativa al tunnel di base) è già stata irrevocabilmente respinta. Prima del nodo l'Unione Europea dovrebbe contribuire a finanziare le altre parti sostanziali della Torino-Lione: Pro Natura Piemonte ricorda che sino ad oggi l'Unione Europea ha dato finanziamenti solo per il tunnel di base. Il trattato del 30 gennaio 2012 ha tentato di inserire, per la parte francese degli accessi, i 33 km e i 3 tunnel relativi sino a Montmelian e per la parte italiana i 19,5 e 33 km di tunnel per collegare Susa a Settimo. Ma l'Unione Europea è stata fermissima nel rifiutare un allargamento dell'impegno che non potrebbe sostenere. Sinora, per il 2007-2015, l'Unione Europea ha erogato 220 milioni di euro fra Italia e Francia, ma l'impegno finanziario complessivo è enormemente maggiore, certo superiore ai 20 miliardi di euro per la sola quota italiana.
Pro Natura Piemonte ricorda che è totalmente falsa l'affermazione che sia già stato realizzato il 10% dell'opera e che le opere in programma riguardino il 20%. A parte il fatto che il tunnel di base rappresenta solo il 40% della Torino-Lione, se effettivamente fossero iniziati dei lavori definitivi scatterebbe automaticamente una denuncia per frode all'Unione Europea e qualcosa di analogo alla Corte dei Conti italiana e a quella francese, perchè il trattato del 30 gennaio 2012, all'art. 1, dice esplicitamente che i lavori non possono iniziare prima della ratifica di un protocollo addizionale che garantisca il contributo totale e definitivo dell'Unione Europea al progetto.
Ma questo documento è impossibile da produrre.
Il vulcanico Brinkorst, che 10 mesi fa all'Expo di Milano giurava che l'Unione Europea avrebbe dato in quell'anno 3,2 miliardi di euro a fondo perduto per la Torino-Lione, si rende conto cosa significa dire che vi è stato un uso non autorizzato dei finanziamenti? Comunque quanto ha dichiarato non è vero. La galleria geognostica de La Maddalena di Chiomonte è un modesto buco grezzo nella roccia, che non coincide con il progetto finale della linea. La galleria geognostica di St. Martin La Porte è pure essa un buco grezzo, per ora di 200 (duecento) metri e ancora non si sa quando inizierà il lavoro della "talpa" TBM che, per il momento, è già stata inaugurata due volte senza aver scavato un metro.
In merito al risparmio energetico la confusione di Brinkorst è totale. In primo luogo la differenza tra la quota massima del tunnel attuale e quello della Torino-Lione in progetto è solo di 500 metri, perchè molti forse non sanno che la quota massima del nuovo progetto non è all'imbocco di Susa, ma al centro dell'opera. Per questi 500 metri di dislivello oggi un convoglio ferroviario ha bisogno di una locomotiva di spinta in aggiunta a quella normale (ma potrebbe ricuperare molta della energia spesa invertendo i suoi motori nella fase di discesa). Questa locomotiva, aggiunta per superare i 500 metri di dislivello, costituisce un consumo irrisorio rispetto ai consumi energetici necessari per la costruzione del solo tunnel di base e anche al consumo energetico per raffreddarlo (52 Megawatt) e ventilarlo in continuazione.
Inoltre il rapporto COWI dell'Unione Europea conferma che la "*autostrada ferroviaria dimezza il tonnellaggio utile*" (a parità di peso lordo trasporta soltanto 75.000 tonnellate nette all'anno invece che 175.000).
Infine è pura fantasia e frutto di documenti letti male, e capiti ancora meno, l'affermazione che nel tunnel di base basti una locomotiva per trainare 2.000 tonnellate: il modulo di 750 metri (cioè 2.000 tonnellate) che è alla base del progetto della Torino-Lione prevede una locomotiva in testa e una alla fine.

Mario Cavargna

Cicloturismo: un VenTo lungo gli argini del Po

L'argine maestro del Po è la base su cui si sviluppa il progetto VenTo, la ciclovia che collegherebbe Venezia a Torino, progettata dal Politecnico di Milano, di cui abbiamo già dato notizia su precedenti numeri di "Obiettivo ambiente". Buona parte del percorso, pari a quasi settecento chilometri, si snoda lungo la già esistente ciclovia del Po. Ma, come sostengono i progettisti, VenTo non vuole essere solo una lunga pista ciclabile, bensì un'infrastruttura leggera che mette in relazione cittadini, istituzioni ed attività economiche. I quarantamila chilometri di piste ciclabili presenti in Germania producono un volume d'affari pari a quattro miliardi di euro, stabilmente e solo per il cicloturismo. In Italia, il popolo delle due ruote che valorizza con lo spostamento a bassa velocità i territori e le sue reti di relazione, non solo economica, langue. Differentemente da altri paesi, come in generale i paesi nord europei, dove il cicloturismo è una realtà affermata e forte. Infatti, paradossalmente, l'argine del Po è vissuto prevalentemente da ciclisti stranieri che magari ne coprono solo un tratto e poi scendono verso sud.
I pochi cicloturisti italiani che si avventurano lungo l'asse del Po, in presenza di una infrastruttura leggera e sostenibile come VenTo, potrebbero diventare migliaia, divenendo così il motore per dodicimila aziende agricole, trecento attività ricettive e oltre duemila attività economiche presenti lungo l'asta del fiume.
Il costo complessivo per rendere VenTo fruibile è irrisorio se paragonato ai volumi finanziari necessari per le cosiddette grandi opere. Appena ottanta milioni di euro, pari a mezzo chilometro della contestatissima linea ferroviaria Alta Velocità Torino-Lione. Centinaia di istituzioni, Comuni e Province hanno già aderito al progetto. Alla fine dello scorso luglio la Giunta regionale del Piemonte ha approvato il Protocollo d'intesa fra Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Ministero dei Beni e delle Attività culturali e le Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto per la progettazione e realizzazione. Il Governo ha espresso solo pochi mesi fa pieno consenso verso il progetto VenTo nella persona del ministro delle infrastrutture, Graziano Del Rio.
Le difficoltà incontrate lungo il percorso sono prettamente di ordine culturale. Certo, esistono dei punti critici che dovrebbero essere messi in sicurezza: la viabilità sull'argine maestro è oggetto di tolleranza, ma di fatto in ampi tratti è vietata dal magistrato del Po, e la segnaletica (attualmente è necessario seguire quella del ciclovia Eurovelo) è a volte confusa. Ma tutto questo è facilmente superabile. VenTo, in primis, per trovare pieno sviluppo necessita di un approccio culturale profondamente diverso. Sono necessari progetti che coinvolgano le comunità locali, le scuole e in generale l'approccio che hanno gli italiani verso lo mobilità dolce. Sono necessari quindi quei passaggi culturali affinché vi sia la piena condivisione degli uomini, donne, bambini che vivono quei luoghi, cioè delle comunità locali.
La fatica fisica, anche per i non allenati, non rappresenta un ostacolo insormontabile. Il paesaggio varia in continuazione, i posti tappa lungo il percorso sempre pianeggiante si susseguono e anche tenendo un'andatura molto blanda è possibile percorrere l'intero tracciato in meno di due settimane. E' necessario un mezzo semplice, possibilmente non un mountain bike bensì una normale bici da turismo dotata di porta pacchi. Si può viaggiare anche senza tenda e fornello, i luoghi economici dove mangiare e dormire sono abbastanza frequenti.
Per i più spartani, in caso di emergenza, il Po offre buone soluzioni: diffidente, ma accogliente, la gente del fiume non esita ad ospitare il viandante nel caso non sapesse dove passare la notte.
Ben duecentosessanta chilometri si sviluppano all'interno di parchi, mentre città e borghi d'arte distanti pochi chilometri dalla ciclovia sono decine. Mantova, Pavia, Vigevano, Cremona, Rovigo, Chioggia, sono raggiungibili con brevi varianti. Oltre mille sono le occasioni culturali tra borghi e palazzi storici, musei, luoghi di culto ed altre eccellenze, si possono trovare nei dintorni di VenTo.
I punti critici sono rappresentati dal traffico presente sull'argine; a volte si incrociano perfino degli autotreni e vi sono alcuni attraversamenti esposti in prossimità di ponti e tangenziali. In ogni caso, con un po' di attenzione, non si incorre mai in alcun pericolo.
Un qualsiasi punto del percorso è facilmente raggiungibile utilizzando la rete regionale delle Ferrovie dello Stato.

Maurizio Pagliassotti

Pro Natura Piemonte

Il Consiglio direttivo di Pro Natura Piemonte è convocato **sabato 22 ottobre, ore 15**, nella sede di via Pastrengo 13, Torino. Alla riunione partecipano delegati delle Associazioni Federate del Piemonte, ma chi è interessato può assistere.

Insetti: vita e curiosità a sei zampe in mostra

Dal 16 ottobre al 13 novembre 2016 sarà esposto presso la sala conferenze del Giardino Botanico Rea di San Bernardino di Trana (TO), un nuovo ed originale percorso espositivo dedicato al mondo degli Insetti. La Mostra sarà costituita da pannelli esplicativi e da scatole entomologiche che presenteranno curiose e preziose collezioni di insetti. Articolata in più sezioni, la mostra offrirà una prima parte dedicata alla biologia degli insetti e alle loro linee evolutive. Saranno visibili molte specie del Piemonte e di altre regioni italiane, nonché alcuni esemplari fossili provenienti dal Brasile. La seconda parte della mostra sarà dedicata alla bellezza e alle differenze morfologiche di alcune tra le più importanti specie di insetti presenti nei cinque continenti. Anche questa sezione sarà corredata da scatole entomologiche con esemplari unici e rari. Una terza sezione sarà dedicata agli insetti utili all'uomo, quali le api e il baco da seta. Inoltre, approfittando di questa occasione, si è deciso di provvedere al restauro e all'esposizione della pregevole collezione entomologica, allestita negli anni '70 del secolo scorso, dai naturalisti Giuseppe Giovanni Bellia (fondatore del Giardino Botanico Rea), Francesco Della Beffa (entomologo di fama internazionale) e Maria Luisa Sotti (direttrice del Giardino Botanico Rea dal 1970 al 1980). La raccolta, per lungo tempo dimenticata, è costituita da varie scatole entomologiche contenenti insetti autoctoni della Val Sangone. Innegabile la sua valenza naturalistica e storica che la rendono ancora più preziosa se si pensa che è stata una delle prime raccolte entomologiche dedicata alla Val Sangone.

La Mostra è stata progettata e realizzata mediante una collaborazione tra il Club Alpino Italiano (sezioni di Giaveno e di Valdellatorre), il Museo Geologico Sperimentale del CAI di Giaveno, Associazione Mus Muris, il GANV (Gruppo Archeologico Naturalistico Valtorrese), il Giardino Botanico Rea e da alcuni Istituti Universitari Brasiliani. Hanno inoltre collaborato Giovanni Visetti e Giuseppe Fornara, entomologi piemontesi, mettendo a disposizione le loro collezioni private.

La Mostra sarà inaugurata domenica 16 ottobre 2016 alle ore 16 e rimarrà esposta presso il Giardino Botanico Rea, via Giaveno, 40, San Bernardino di Trana (TO), nei seguenti giorni e orari: da lunedì a venerdì, feriali, 8-12/13-16; domeniche 23 ottobre e 6 e 13 novembre, 14-18.

Sono previste conferenze serali a tema, lezioni e laboratori sugli insetti per gruppi e scolaresche in visita. Ingresso, conferenze e laboratori a pagamento.

Informazioni e prenotazioni presso: Giardino Botanico Rea, tel. 339/5341172 (Liliana); Museo Geologico Sperimentale, tel. 348/2316268 (Vittorio)

Pillole di alimentazione

Mangiare a volontà

Si può fare? In linea di massima, ovviamente no. Non è così bello e non è per niente conveniente.

E' facilmente il sogno di chi è stato messo "a dieta" e, come è inevitabile, non c'è niente di peggio di un divieto per far esplodere il desiderio.

Intanto, cos'è che ci spinge a mangiare? Quasi sempre, è la voglia di qualcosa di buono, la consuetudine, più che la fame vera e propria. Poi, complice la pubblicità, sembra normale mangiare in ogni momento della giornata.

Non è bello perchè dopo un'abbuffata si sta male, ci si sente in colpa, si prende peso.

Non è conveniente perchè il nostro obiettivo deve essere l'equilibrio con noi stessi e non l'affannoso bisogno di riempire un vuoto. Equilibrio significa anche peso costante, quindi salute e benessere.

La nostra giornata è scandita dal ritmo sonno e veglia, così come dai tre pasti. Ha una logica fare colazione, pranzo e cena perchè: la colazione del mattino ci serve per interrompere il digiuno della notte, dopo 4-5 ore abbiamo il giusto appetito per il pranzo, e lo stesso dovrebbe succedere dopo 6-7 ore per la cena. Perchè non si può saltare la colazione? Molti lo fanno, si può vivere lo stesso ma il nostro corpo, con una piccola porzione di carboidrati, utilizza anche meglio i grassi di riserva senza acidificare l'organismo. Il glucosio è il nostro carburante quotidiano, che l'organismo ottiene facilmente a seguito della digestione dell'amido contenuto nei cereali: con il digiuno protratto (le nostre scorte di glucosio durano al massimo 24 ore), l'organismo inizia a trasformare in glucosio le proprie proteine, ad iniziare da quelle che costituiscono le masse muscolari. Quindi i carboidrati ci aiutano ad utilizzare meglio l'energia e a risparmiare le proteine.

Tornando a noi: a colazione volendo ci può stare qualcosa di dolce, e un frutto, ma dovrebbe essere costituita soprattutto da carboidrati complessi (muesli, pane, semi oleosi); a pranzo e a cena si mangia un po' di tutto: carboidrati complessi (pane, pasta e simili), verdura, legumi o derivati dalla soia (o proteine animali), frutta.

Il senso di sazietà, fondamentale per l'equilibrio di cui sopra, è determinato da vari fattori: innanzitutto la percezione e le aspettative (a quante persone sembra "di non aver mangiato" se non c'è carne...), la consistenza dell'alimento (sono da preferire gli alimenti che si masticano), la sensazione di aver riempito lo stomaco (anche per questo verdura e frutta ci danno una buona mano) ed infine la composizione del pasto (carboidrati complessi e proteine ci danno un buon senso di sazietà a medio termine).

Tra un pasto e l'altro non è necessario fare merenda, perchè non dovremmo sentirne la necessità, ed ogni volta che assumiamo del cibo viene stimolata la secrezione acida dello stomaco: se questo avviene troppo spesso possono determinarsi problemi, tutt'altro che infrequenti, di gastrite e reflusso acido. In teoria la maggior parte delle verdure, se scondite e senza pane, danno pochissime calorie e potrebbero essere mangiate a ruota libera, ma è più opportuno abituarsi ad essere metodici e misurati anche nelle quantità quindi, come più volte ribadito, mangiare un po' di tutto ai pasti (con pochi prodotti di origine animale) è sempre meglio.

Margherita Meneghin
medico specialista in Scienza dell'Alimentazione

Pro Natura Carmagnola

Folto pubblico nella Sala Solavaggione della Civica Biblioteca di Carmagnola, al convegno tenutosi giovedì 1 settembre "Giora-Turgia" , un filo di collegamento tra il peperone di Carmagnola e la toma di Lanzo, organizzato da Pro Natura Carmagnola nell'ambito delle manifestazioni della Sagra del Peperone 2016 (Peperò).

Dopo il saluto della sindaca di Carmagnola, Ivana Gaveglio, (presente per tutta la durata del convegno) e della Presidente di Pro Natura Carmagnola, Lorenzina Aimone, il moderatore Oscar Casanova ha presentato un *power-point*, illustrando le peculiarità delle valli di Lanzo, e più nello specifico della valle di Viù e di Usseglio, soffermandosi sulla curiosa affinità storico-gastronomica tra i salumi di "Giora" e "Turgia", differenziati soltanto nella denominazione carmagnolese (giora) e valligiana (turgia).

Sono state inoltre richiamate altre motivazioni per un gratificante legame tra le comunità di Carmagnola e di Usseglio, dalla canapa ai grissini. Hanno poi preso la parola il sindaco di Lemie (Giacomo Lisa), due esponenti dell'interessante e coinvolgente Museo alpino "Tazzetti" di Usseglio (Domenico Bertino e Rosanna Moroni); il convegno si è concluso con l'intervento di Bruno Novero, ex-salumiere e ristoratore del canavese, che ha portato anche un apprezzato "assaggio" di salami di turgia.

In conclusione, il moderatore ha auspicato che tale incontro possa costituire un significativo prologo per un sempre più stretto rapporto tra Carmagnola ed Usseglio, con scambi di esperienze e simpatici incontri culturali, turistici e conviviali, assicurando la piena disponibilità operativa della pur piccola ma vivace associazione Pro Natura Carmagnola per future iniziative congeneri.

Consiglio Direttivo all'A.S.C.I.

L'assemblea annuale dei soci dell'A.S.C.I. Piemonte (Associazione di Solidarietà per la Campagna Italiana), ha eletto il nuovo Consiglio Direttivo, che risulta così composto: Massimo Marocco, Alessandro Reale, Alessandro Gotta, Agnese Lapadula, Valeria Sabatino, Chiara Mori, Alberto Efrem. Il nuovo consiglio si è riunito il giorno stesso dell'assemblea ed ha eletto presidente Alessandro Gotta e tesoriere Alessandro Reale, al quale si affianca Alberto Efrem. Il presidente uscente Luca Ferrero infatti, dopo sette anni di presidenza, ha proposto un avvicendamento e si è comunque dato disponibile come revisore dei conti.

L'A.S.C.I. è una associazione contadina senza fini di lucro che si propone la difesa e rinascita del mondo rurale italiano. Le realtà che la compongono sono di piccoli agricoltori, artigiani, allevatori, apicoltori, che hanno fatto una scelta di vita e professionale nel massimo rispetto dell'ambiente, delle tradizioni, bandendo l'impiego di prodotti chimici, di sintesi, manipolati geneticamente. L'A.S.C.I. Piemonte pubblica un trimestrale, "Il Pagliaio", che esce come supplemento a "Obiettivo Ambiente" e viene inviato ai soci A.S.C.I. oppure a chi ne fa richiesta, inviando il contributo di 10 euro in busta chiusa a: ASCI Piemonte, Centro Studi Sereno Regis, via Garibaldi 13, 10122, Torino, oppure versando la quota con bollettino postale: C/C 4663322 intestato a MAG4 PIEMONTE, via Brindisi 15, 10152 Torino, sempre specificando nella causale: "contributo Pagliaio 2016".

Un grifone all'Agogna morta di Burchvif

Quando, la mattina del 10 di agosto scorso, la signora Maria Grazia Boverio di Nicorvo (PV), socia di Burchvif, ha aperto la finestra di casa è rimasta di stucco alla vista di ciò che c'era sull'alto cedro del suo cortile: un grifone.
Dopo alcune telefonate e messaggi agli amici più "esperti", per avere conferma del suo singolare avvistamento, sono arrivati sul posto Roberto Marinone della vicina Cascina Bosco, Alberto Gié, volontario di Burchvif, Andrea Rutigliano di CABS Italia e Fausto Pistoja dell'oasi Lipu del Bosco del Vignolo. Tutti le hanno confermato l'identificazione.
Il gruppo, con l'aggiunta di passanti e curiosi, è rimasto a osservare il grifone a lato dalla strada per poi spostarsi in un fienile vicino nella speranza che, da una postazione più rialzata, si riuscisse a vedere meglio e a leggere l'anello identificativo che il grifone portava a una zampa. Operazione, poi, riuscita.
L'avvoltoio, dopo essersi posto più volte, ad ali spiegate a favore del sole nascente, verso le 11,30 ha ripreso il volo con alcuni potenti battiti d'ala; la cosa ha reso anche possibile fotografare l'anello.
Dopo alcuni scambi di e-mail con NovaraBW, Luca Giussani di EBN Italia è riuscito a contattare i responsabili dell'inanellamento del grifone.
Daniel, il tedesco da contattare in caso di avvistamento, ha risposto raccontando che il grifone era stato recuperato alcuni giorni prima, esausto, in Germania, rifocillato, inanellato e dotato di un piccolo gps a zainetto in grado di trasmettere la sua posizione ai ricercatori che, gentilmente, ci hanno anche descritto il suo tragitto dalla Germania alla Lomellina: "*Rilasciato il 4 agosto, è passato per la Svizzera a ovest del Lago di Costanza e scendendo praticamente in verticale, ha sorvolato il confine tra le province di Novara e Varese, ha imboccato il corridoio del Ticino, ha superato il Po dirigendosi nell'alessandrino e ora sta puntando verso le Alpi marittime cuneesi*.".
Il gps che ha sulla schiena oltre a fornire la sua posizione fornisce anche altri dati interessanti come l'altitudine e la velocità cui vola, la direzione in cui sta andando e la temperatura.
Durante il suo viaggio verso Nicorvo ha raggiunto i 3737 metri di quota e una velocità di punta di 32 km/h.
Al momento in cui scriviamo il grifone si trova al confine del "Parc National des Cevennes" dove dovrebbe trovare altri suoi simili.
Prima di posarsi sul cedro di Nicorvo, ha sorvolato le aree naturalistiche del Laboratorio di Ecologia all'aperto Agogna Morta e del Canneto Boverio di Burchvif, l'associazione di Borgolavezzaro aderente a Pro Natura Piemonte e alla Federazione nazionale Pro Natura.
Una nota che è stata molto gradita per gli attivi volontari di Burchvif.

Alberto Giè

La "Casa del Bosco" nel Parco Gesso e Stura

Il 29 luglio scorso è stata inaugurata a Sant'Albano Stura (Cuneo) la "Casa del Bosco" una nuova struttura realizzata dall'Unione del Fossanese grazie al contributo della Regione Piemonte.
La nuova struttura farà da appoggio alle attività di educazione ambientale, didattiche o ricreative, dell'Oasi della Madonnina, ma sarà anche a servizio del territorio, dal comune di Sant'Albano Stura fino a tutto il Parco fluviale Gesso e Stura.
La Casa del Bosco è realizzata completamente in legno, dotata di acqua, luce e servizi igienici, e allestita internamente con proiettore e supporti pensati per la didattica o per altre attività di tipo naturalistico.
Ma il suo vero potenziale sta nella posizione: è infatti a due passi dall'Oasi Naturalistica "La Madonnina", una delle zone umide più importanti del territorio della provincia di Cuneo, che si estende su una superficie di circa 220.000 metri quadrati, rappresentando l'habitat ideale per numerosi gruppi faunistici, in particolare per l'avifauna che frequenta il sito con oltre 150 specie.
Inoltre il fabbricato è completamente immerso nel verde di un bosco che permette osservazioni e attività a sfondo naturalistico e ambientale.
"*Oggi inauguriamo una struttura molto preziosa per il territorio*, ha detto il sindaco di Sant'Albano Stura Giorgio Bozzano, *che del resto è frutto di una importante collaborazione tra diversi soggetti che di questo stesso territorio sono esponenti. Inauguriamo una struttura dedicata all'educazione ambientale ma anche alla promozione del territorio, che ci permetterà di poter meglio sfruttare e far conoscere le ricchezze e le bellezze che abbiamo a portata di mano ma che non sempre valorizziamo a sufficienza*".
Anche il presidente del Parco fluviale Gesso e Stura, Giuseppe Chiavassa, ha espresso la sua soddisfazione per questo nuovo elemento di interesse per l'educazione ambientale e la valorizzazione del territorio.

Argentera: niente eliski

La Regione Piemonte, in data 18 luglio, ha negato al Comune di Argentera, nella Valle Stura cuneese, la possibilità di praticare l'eliski sul suo territorio come richiesto ad ottobre 2015.
La richiesta prevedeva, per il quinquennio 2016/2021, 8 giorni mensili di attività sciistica tra gennaio e febbraio. Le rotte percorse dall'elicottero, le piazzole di atterraggio, le discese previste dagli sciatori e i punti di recupero ricadono all'interno dei siti di Rete Natura 2000. Tali siti sono protetti dall'Unione Europea.
Contro questa richiesta, in vista della valutazione di incidenza, Pro Natura Cuneo si è mossa tempestivamente, segnalando la presenza di una popolazione di aquila molto florida, con vari territori stabilmente occupati.
Le diverse coppie scelgono solamente a fine inverno quale nido occupare e la scelta è dettata molto spesso dal successo avuto gli anni precedenti in quel nido, oppure dall'assenza di disturbi.
L'attività di eliski, insistendo pesantemente in un periodo delicato per la riproduzione delle aquile, potrebbe influenzare negativamente la scelta del nido, spingendo la coppia a cercare nuove aree, magari non ottimali per nidificare.
Inoltre, in tutto il territorio, è segnalata la presenza di gipeti adulti e subadulti.
La presenza dell'attività di eliski potrebbe incidere pesantemente sulla scelta dell'area su cui insediarsi. Anche la fauna terrestre e i galliformi risentirebbero di questa attività sportiva.
La Regione ha pure evidenziato la presenza di altre specie a rischio: coturnice e pernice bianca.
Per queste ed altre motivazioni (anche la mancanza di benefici economici per i residenti) la Regione ha espresso parere negativo alla pratica dell'eliski. Ogni tanto un piccolo successo!

ATA: prossime iniziative

Anche negli ultimi mesi del 2016 e nei primi mesi del 2017 l'ATA (Associazione Tutela Ambiente), che ha sede a Ciriè e opera nella vasta area situata a nord-ovest di Torino, ha in programma una ricca serie di iniziative.
Per chi ha frequentato in primavera il corso "*Cestini di vimini alla vecchia maniera*", a cura di Lorenzo Galetto, sono previste alcune lezioni pratiche nella sede di via Triveri 4, frazione Ricardesco, Ciriè.
Per il "Corso A": martedì 27 settembre, martedì 4 ottobre e martedì 11 ottobre, ore 20,30; per il "Corso B": giovedì 29 settembre, giovedì 6 ottobre e giovedì 13 ottobre, ore 20,30.
Reflessologia plantare: corso in 5 lezioni (massimo 20 partecipanti), a cura del prof. Maurizio Cò, da martedì 27 settembre a martedì 25 ottobre, ore 20,30, presso la Società Operaia di Mutuo Soccorso in piazza Pautasso 8, Pessinetto fuori.
Info: Laura Chianale (328.4330200), Fulvia Facchinetti (011.0568234, 348.7845423).
Osservazione astronomica della luna, in collaborazione con GAEEB (Gruppo Astrofili E. E. Barnard), sabato 8 ottobre, ore 21, nella sede ATA, via Triveri 4, Frazione Ricardesco, Ciriè.
In caso di cielo coperto si potrà assistere a una conferenza a tema astronomico.
Passeggiata sui sentieri della Valle di Corio, domenica 9 ottobre, ore 9,30, con ritrovo a Piano Audi di Corio Canavese. L'iniziativa è in collaborazione con l'Associazione "Sentieri Alta Val Malone". Info: Toni Farina (335.7035304); Mauro Salot (335.6961354).
Alla scoperta delle sorgenti del torrente Ceronda, in collaborazione con il CAI di Lanzo, con guida di esperti naturalisti e geologi, domenica 16 ottobre, ore 9, a Varisella, Borgata Moncolombone. Info: Loris Colombati (348.3771440; 011.9249549).
ATA in mostra: in occasione della Fiera di San Martino, presso "La Serra" di Villa Remmert in via Rosmini 3/A, Ciriè, si terranno sabato 12 novembre dalle 14 alle 18 e domenica 13 novembre, dalle 9 alle 18, alcune mostre.
"*Le nostre amiche mele"* esposizione per scoprire le varietà di mele più adatte agli appassionati frutticoltori, a cura di Riccardo Mellano (011.215272; 346.2190442).
"*Cestini di vimini alla vecchia maniera*" e "*Baite di pietra in miniatura*" esposizione e dimostrazione pratica per la costruzione.
Infine "*Per aspera ad astra*", mostra di fotografie astronomiche a cura del Gruppo astrofili E.E. Barnard.
Il convegno sulle sorgenti del Ceronda e il Corso sul frutteto biologico saranno segnalati dettagliatamente sul prossimo numero di "Obiettivo ambiente".

Cascina Bert: le principali attività del 2016

Giunti al mese di ottobre riepiloghiamo con soddisfazione le numerose attività che hanno interessato Cascina Bert, l'edificio ristrutturato da Pro Natura Torino sulla Collina torinese, nel corso dell'anno e che ancora si svolgeranno anche nei mesi invernali, ovviando con l'uso di stufe alla mancanza, al momento, della caldaia per il riscaldamento.
I bambini e ragazzi che hanno frequentato le attività didattiche ed estive, svolte in collaborazione con l'Associazione Parco del Nobile, con "Il Filo di Arianna" e con ASAI, e gli scout che hanno scelto Cascina Bert per le loro gite, ed in qualche caso anche per pernottare, sono stati in totale (alla data di metà settembre) più di 1800. Anche le attività rivolte ad adulti e famiglie sono state numerose e di qualità; in particolare ricordiamo la giornata di studio "La mente sociale del cane", organizzata dal BFRAB; il seminario per Educatori Cinofili organizzato dalla SIUA (Istituto di formazione zooantropologica); la festa di inaugurazione dell'Associazione "Amici per la coda" (che, come la SIUA, si occupa di "pet terapy" e attività cinofile); la giornata dedicata allo Yoga organizzata dall'Associazione Ecologos; il pomeriggio conviviale di ospitalità per gli anziani seguiti dal SEA (Servizio Emergenza Anziani).
Con queste iniziative la rete di collaborazioni si va sempre più estendendo e diversificando, così da costituire un programma ricco di proposte di diverso genere, ma sempre in sintonia con lo spirito che anima Pro Natura Torino e che ci ha spinto ad accogliere l'impegno del restauro e della gestione di Cascina Bert.
Non va poi dimenticata la tradizionale festa campestre organizzata ad aprile da Pro Natura Torino e le feste private, di cui molte per i bambini, arricchite dall'animazione degli educatori del Parco del Nobile, feste che contribuiscono a far conoscere la collina torinese e a promuoverne la frequentazione. In totale a metà settembre si possono così contare circa 2000 presenze, che vanno ad aggiungersi alle 1800 citate sopra.
A partire dai mesi di settembre e di ottobre sono già in calendario fino all'autunno del 2017 un corso per Educatore Cinofilo ed uno sulla "relazione felina" entrambi organizzati dalla SIUA e coordinati dall'Associazione Testa Coda.
Ad ottobre inoltre si svolgerà la tradizionale castagnata in collaborazione con "L'Arca del Re Cit" (*vedi riquadro*) e l'ormai abituale "Laboratorio sul pane con danze sull'aia" in collaborazione con Piemonte Cultura *(Vedi riquadro)*.
Con l'inizio dell'anno scolastico 2016/2017 sono anche ricominciati i laboratori su api e miele e di piccolo giardinaggio per gli alunni delle scuole materne e dell'obbligo, con la possibilità, per 300 di loro, di frequentarli gratuitamente grazie al contributo del Centro di Servizio VOL.TO. all'interno del progetto "Vivere la collina a Cascina Bert".
Continua intanto la manutenzione interna ed esterna ad opera dei volontari: al primo piano dell'edificio sono stati completati tutti gli impianti; lo spazio verde si presenta adorno di vasi e aiuole fiorite e sono esteticamente in ordine e coltivati i quattro gradoni della zona destinata agli orti; presto verrà sistemato il bordo del terreno verso strada Antica di Revigliasco con la piantumazione di alberi da frutta, che andranno ad aggiungersi a quelli già presenti e la cui cura è condivisa con i volontari dell'ATA.

Paola Campassi

Domenica 16 ottobre 2016 - Castagnata a Cascina Bert

Consueto incontro, promosso da L'Arca del Re Cit, con gli amici di Pro Natura Torino e i colori autunnali della collina torinese.
Al mattino camminata di circa 2,30 ore, poi pranzo al sacco, in seguito castagne e vin brulè. Attrezzatura da escursionismo consigliata.

Partenza alle ore 9 da corso San Maurizio al capolinea del bus 70. Possibilità di partecipazione con mezzi propri o bus solo nel pomeriggio. Info e iscrizioni: Piero Gallo 336.545611.

Domenica 23 ottobre - Festa del pane con Danze sull'aia

In collaborazione con l'Associazione "Piemonte Cultura". In mattinata, dalle ore 10 alle 12.30, Laboratorio di lievitazione e panificazione nel forno settecentesco della cascina (euro 10). Pranzo al sacco. Nel pomeriggio dalle 14.30 alle 18 avvicinamento alla danza popolare e concerto a ballo gratuito.
Per dettagli, informazioni ed iscrizioni www.piemontecultura.it.

PASSEGGIATE DI PRO NATURA TORINO

Domenica 6 novembre: **Camminata attorno a Superga fra i colori d'autunno**

Due percorsi: da Sassi a Sassi (15 km, disl. 550 m), da Superga a Superga (8,5 km, disl. 150 m) Ritrovi: **Sassi** (stazione a valle della dentiera) ore 9. Ritorno: Sassi entro ore 17. **Superga**: ore 10.30 (Basilica; si può salire a Superga con la dentiera delle ore 10 o in auto). Percorso: Strada del Cartman, Tetti Bertoglio, Beria Grande, Tetti Rocco (11.15), Bric S. Giacomo, Pranzo al sacco, Bric del Duca, Superga (16), Bric Giardin, Bosco Comunità, Pian Gambino, Sassi (17).

Informazioni: Pro Natura Torino 011.5096618. Quota di iscrizione e assicurazione: 3 euro alla partenza.

Passeggiate sui sentieri collinari

Domenica 16 ottobre: "In marcia con i Cacciatori delle Alpi". Gli Amici dei Sentieri e il Comune di Brozolo, in collaborazione con la FIASP, organizzano una camminata della lunghezza di 3, 7, 10, 15 km; partenza tra le ore 8 e le 9,30 da Piazza Radicati. Quota: euro 2,50 tesserati FIASP, euro 3 non tesserati. Info: 342.0000896.
Domenica 23 ottobre: "Camminata pomeridiana sulle colline tra Castiglione e Gassino" proposta da A.S.S.O., Gruppo Sentieri di Gassino e Pro Loco di Gassino. Partenza alle 14 dal parcheggio di Via Caudana a Castiglione. Ai non soci ASSO è richiesta un contributo di euro 3 per la manutenzione dei sentieri.
Info: 011.9607295, 011.9606893.
Domenica 23 ottobre: "Anello panoramico nel Parco di Superga" a cura del gruppo CAI di Pino Torinese. Ritrovo ore 9 (parcheggio adiacente alla Piscina Moby Dick). Rientro al luogo di partenza alle ore 16 circa. Lunghezza totale km17.
Info: Andrea Miglioretti 348.7125645.
Domenica 30 ottobre: "Camminata mattutina tra boschi e vigneti sulle colline di Cinzano", organizzata da Pro Loco di Cinzano, in occasione della "Fiera dei vini della Collina di Torino" Camminata ad anello di circa km 6. Ritrovo ore 9 presso gli impianti sportivi di via Cassina 3. Info: 338.7613477
Sabato 5 novembre: "Birdwatching in riva al Po". Facile escursione proposta da Trekking Italia aperta a tutti all'interno del Parco del Meisino e lungo l'Isolone di Bertolla con la guida di una naturalista.
Partenza ore 9 dalla Chiesa Madonna del Pilone in corso Casale 195. Munirsi di binocolo. Quota di partecipazione: 3 euro.
I non soci sono pregati di telefonare entro le ore 12 di giovedì 3 lasciando i propri dati, per l'assicurazione.
Info: 011.3248265.
Domenica 6 novembre: "Camminata attorno a Superga tra i colori d'autunno con Pro Natura Torino". *Vedere riquadro nella pagina.*
Domenica 6 novembre: "Passeggiata Autunnale delle Scoperte". Tetti, affreschi, forni e pozzi a cura del museo delle contadinerie di Valle Ceppi (Pino Torinese). Partenza ore 14 dal piazzale Boglione.
Se la stagione lo consente ritorno attraverso i prati. Visita gratuita al museo con merenda offerta.
Info: 333.2743291.
Domenica 6 novembre: "Escursione nella Riserva Naturale del Bosco del Vaj". L'Associazione Culturale PassoBarbasso propone una facile escursione per ammirare i colori autunnali della collina avvolti nella cornice dell'arco alpino e l'impressionante "Ròc 'd Caval".
Percorso della durata di circa 4 ore su strade sterrate per circa 10 km. Pranzo al sacco. Ritrovo alle 9 a Castagneto Po presso la Sede Ente Parco Naturale del Po e Collina Torinese.
Info entro il 4 novembre: 349.6989964 o sul sito: www.passobarbasso.it

APPUNTAMENTO

Sabato 29 ottobre 2016, alle ore 16, nella sala "Biblioteca" dell'Educatorio della Provvidenza, corso Trento 13, Torino (zona pedonale Crocetta - Politecnico) **Guido Ottolenghi** presenterà immagini a colori sul tema:

Stati Uniti: i parchi dell'ovest

Soci, familiari e amici sono cordialmente invitati.

Questo spazio è autogestito dal M.I.R.-M.N. via Garibaldi 13, 10121 Torino, tel. 011.532824; fax 011.5158000; e-mail: mir-mn@serenoregis.org; web: www.serenoregis.org

Appunti di un'estate nonviolenta

Da Ghilarza

"Spazio aperto per gestire un gruppo: il ruolo del facilitatore." Questo il titolo del seminario estivo che si è tenuto nella "Casa per la Pace" di Ghilarza (OR) nei giorni 29-30-31 luglio 2016. Condotto da Marianella Sclavi, ha visto la partecipazione di 20 persone. Tutti abbiamo appreso un facile metodo per gestire un gruppo che deve decidere su un problema e arrivare a una posizione condivisa. Il seminario ovviamente è stato solo un esercizio, ma alla fine sono uscite anche proposte: come migliorare la Casa per la Pace avviando uno studio condiviso sull'utilizzo dei locali, attualmente non usufruibili, della Casa per la Pace, locali che nel passato erano utilizzati per forgiare piastrelle e altri manufatti in cemento.
L'atmosfera vissuta in questi tre giorni è stata un momento di felicità condivisa.

Piercarlo Racca

Da Bricherasio

Cosa ho imparato dal Campo Mir-Movimento nonviolento "Il Cibo come Festa" tenutosi dal 31 luglio al 7 agosto 2016? Quest'anno ho voluto fare questa esperienza e in realtà non sapevo cosa aspettarmi al di là di ciò che si legge sul libretto.
Dopo 8 anni vissuti in comunità al Villaggio Verde di Cavallirio (NO) dal 1991 al 1998, volevo provare a lavorare insieme e condividere spazi, e vedere se era cambiato qualcosa dentro di me.[…]
Ero curiosa di vedere quale approccio veniva presentato e imparare cose nuove. Avendo seguito altri corsi di alimentazione naturale (Metodo Kousmine) ho preso per scontate alcune cose e quindi sulla parte didattica sono rimasta delusa ma non certo dall'esperienza umana e affettiva con le persone. Con tutti mi sono trovata molto bene e con ognuno ho potuto avere un piccolo momento di intimità per parlare a tu per tu. I quattro giorni che ho vissuto alla Cascina Marie sono stati piuttosto intensi ma anche rigeneranti a livello interiore.
Particolarmente interessante e stimolante l'incontro con Beppe Marasso che mi piacerebbe approfondire. Ognuno dei partecipanti mi ha lasciato qualcosa e spero di aver fatto altrettanto.

Isabella Bresci

La sensazione dominante che mi è rimasta dopo aver coordinato il campo Mir-Movimento nonviolento "Il cibo come festa", è che paga mettersi in gioco, essere generosi con gli altri; si riceve in cambio una crescita personale. La vita in comune, dopo averla vissuta, ti manca. Manca quell'atmosfera, quell'alchimia che si stabilisce tra le persone in quel posto, in quel determinato momento. Naturalmente non mancano le difficoltà e le insofferenze per le diversità altrui, soprattutto quando si vive a stretto contatto, ma bisogna guardarle per quello che sono, con onestà e verità, dirsele se necessario e relativizzarle. Spesso si sciolgono come neve al sole. Quando si sta con gli altri bisogna darsi le cose migliori.

Sergio Ghezzi

Da Modica

Dal 6 al 14 agosto si è tenuto a Modica, in provincia di Ragusa, il campo MIR-Movimento nonviolento "Dal cuore alle stelle. L'osservare profondo per crescere".
Il gruppo (eterogeneo per età, provenienza, esperienze personali), coordinato da Elena Zanolli, è stato costituito da 16 partecipanti e 2 relatori: Carlo Romano, docente di psicologia presso la facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Palermo ed Enrico Arnone, fisico e didatta.
Il campo ci ha innanzitutto offerto l'opportunità di sperimentare una settimana di vita comunitaria, durante la quale ognuno ha dimostrato massima disponibilità, adattabilità, collaborazione e motivazione.
Il lavoro con Carlo prendendo avvio da un detto cinese *"Per percorrere mille miglia è necessario iniziare dal primo passo"*, ha generato, un clima di partecipazione, coinvolgendo tutti attivamente nella costruzione del percorso formativo. Attraverso la scoperta, la risoluzione di problemi, i lavori di gruppo e i giochi di ruolo ci siamo allenati a distinguere quando, rispetto agli eventi, assumiamo un atteggiamento connotativo o denotativo. *Denotare* è osservare per rilevare i dati della realtà così come si presentano ai nostri sensi; *connotare* invece è interpretare i fenomeni. Nelle diverse occasioni/stimolo che ci sono state proposte da Carlo, abbiamo sperimentato la difficoltà di rimanere sui dati di osservazione resistendo alla tentazione di fantasticare. Ben coordinate con le attività di Carlo, le interessanti proposte di Enrico, che conducendoci alla scoperta della natura e del paesaggio circostante, ci ha offerto l'opportunità di capire meglio noi stessi. Un momento molto aggregante è stata la bellissima visita alla necropoli di Pantalica.
Entusiasmante la festa di fine campo: Floriana ci ha coinvolti nelle danze e Fatou ci ha fatti scatenare con i ritmi africani.

Ausilia Viola

Le macerie della democrazia

«*Solo macerie, come se ci fosse stato un bombardamento*», ha detto la presidente della Camera Boldrini visitando i luoghi terremotati. Parole su cui riflettere al di là dell'immagine. Di fronte alle scene strazianti dei bambini morti sotto le macerie del terremoto, come non pensare a tutti quei bambini morti sotto le macerie dei bombardamenti ai quali, dalla Jugoslavia alla Libia, ha partecipato anche l'Italia?
«*Sembra di essere in guerra*», racconta uno dei tanti volontari.
In guerra, quella vera, l'Italia in effetti c'è già, bruciando risorse vitali che dovrebbero essere destinate a proteggere la popolazione del nostro paese dai terremoti, dalle frane e alluvioni che provocano sempre più vittime e distruzioni.
Politici di aree diverse hanno proposto, in un impeto di generosità, di destinare alle zone terremotate il jackpot del Superenalotto, 130 milioni di euro. Nessuno ha proposto però di usare a tal fine il «jackpot» della spesa militare italiana ammontante, secondo i dati ufficiali della Nato, a circa 20 miliardi di euro nel 2016, 2,3 miliardi più del 2015: in media 55 milioni di euro al giorno, cifra in realtà più alta.
Stando comunque ai dati della Nato, l'Italia spende in un solo giorno per il militare più di quanto ha destinato il governo per l'emergenza terremoto (50 milioni di euro), cinque volte più di quanto è stato finora raccolto con gli sms solidali. Mentre mancano i fondi per la ricostruzione e la messa in sicurezza degli edifici con reali sistemi antisismici, per un piano a lungo termine contro i terremoti e il dissesto idrogeologico. Mentre i vigili del fuoco, di cui in queste occasioni si riconoscono formalmente i meriti, hanno organici, stipendi e mezzi del tutto inadeguati all'opera che svolgono, spesso a rischio della vita, non solo nelle emergenze quotidiane, ma nei sempre più frequenti disastri «naturali» (le cui catastrofiche conseguenze sono in gran parte dovute a responsabilità umane). Non mancano i finanziamenti e i mezzi per le forze speciali italiane che operano nella nuova guerra in Libia. A Pisa, dove è stato costituito il Comando delle forze speciali dell'esercito, si sono intensificati i voli dei C-130J che partono per ignote destinazioni carichi di armi e rifornimenti. Tali operazioni sono autorizzate dal presidente Renzi scavalcando il parlamento. L'articolo 7 bis della legge n. 198/2015 sulla proroga delle missioni militari all'estero conferisce al presidente del consiglio facoltà di adottare «misure di intelligence di contrasto, in situazioni di crisi, con la cooperazione di forze speciali della Difesa con i conseguenti assetti di supporto della Difesa stessa», col solo obbligo di riferirne formalmente al «Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica». […] Mentre ostenta commozione al funerale delle vittime del terremoto, elargendo promesse sulla ricostruzione, il presidente del consiglio Renzi, nel quadro della strategia Usa/Nato, porta l'Italia in altre guerre e a una crescente spesa militare a scapito delle esigenze vitali del paese.

Articolo di Manlio Dinucci pubblicato su "il manifesto", 6 settembre 2016

9 ottobre 2016: Marcia Perugia-Assisi della pace e della fraternità

"Il Movimento per la pace non è solo capace di dire no, anzi. Vogliamo che sia chiaro – ha spiegato Bassoli, presidente della Rete della Pace – che la marcia delle pace non è un semplice rituale ma si inserisce in un percorso fatto di tante tappe. Un percorso di tante voci e di tanti colori, problematiche da assumere con politiche coerenti e un calendario ricco di iniziative da costruire insieme. Da domani saremo impegnati da Lampedusa al Brennero per fare una grande marcia".
Ore 9.00: Partenza da Perugia, Giardini del Frontone.
Ore 13.00: Basilica di Santa Maria degli Angeli.
Ore 15.00: arrivo alla Rocca Maggiore di Assisi
Ore 16.30: Conclusione della manifestazione.
Per maggiori informazioni: www.retedellapace.it e www.perugiassisi.org

Pro Natura Novara compie 40 anni

Un convegno sui 40 anni di Pro Natura Novara, moderato dalla giornalista Serena Fiocchi, si è tenuto sabato 3 settembre 2016, ospitato nella sala Don Bosco dell'Istituto San Lorenzo di Novara.
L'Associazione fu fondata il 25 novembre 1976 presso l'allora sede della Forestale di Novara.
Erano presenti due fondatori, ancora attivi: Francesco Galante che ne fu il promotore, ed Ezio Fonio, che ne fu il coordinatore provvisorio e che ha tracciato la storia di questi 40 anni.
Sono seguiti gli interventi di Paola Gregis sul sito *www.pronaturanovara.it* da lei curato, di Silvano Minuto sull'archivio naturalistico ambientale da lui realizzato e che contiene oltre 35.000 articoli.
Mariano Rognoni, responsabile del bosco Est Sesia di Agognate, ha illustrato il lavoro che vi svolgono i volontari. Infine, la presidente Anna Dénes ha delineato i prossimi obiettivi:
«*Il nostro archivio informatico, già presente nelle biblioteche di Bogogno e Novara, sarà pubblicizzato e messo a disposizione di scuole e biblioteche interessate.*
In primavera abbiamo varato il monitoraggio sul verde urbano e periurbano per evidenziare criticità e promuovere azioni migliorative.
Proporremo al Comune di tirare fuori dal cassetto il progetto di verifica dell'area dal ponte Agogna su corso Vercelli all'area "Bosco", per elaborare un percorso fattibile da concretizzarsi a tappe».
Per Pro Natura Piemonte ha partecipato il presidente Mario Cavargna. *(d.e.f.)*

Torino: Il verde deve restare pubblico

Il Coordinamento del verde (Coordinamento dei comitati e delle associazioni ambientaliste per la tutela e la progettazione del verde) di Torino ha diffuso lo scorso 8 settembre un comunicato stampa in merito all'uso del Parco del Valentino come polo fieristico, che ripropone in sintesi il contenuto del documento di cui si è trattato nello scorso numero di "Obiettivo ambiente".
L'utilizzo del Parco a settembre per la manifestazione Terra Madre - Salone del Gusto e la riproposizione, nel mese di giugno 2017, del Salone dell'Auto.
Occorre contrastare l'uso del Valentino come polo fieristico, perchè è il Parco pubblico per eccellenza, per qualità di ambiente naturale, testimonianze storiche, bellezza, respiro. Il Parco deve essere curato, pedonalizzato, agibile per tutti in ogni giorno dell'anno. Ricordando che ogni manifestazione fieristica ha un impatto sul territorio circostante, soprattutto per quanto riguarda la mobilità e i parcheggi, l'inquinamento luminoso ed acustico, la raccolta dei rifiuti ed il ripristino ambientale, è incomprensibile che l'Amministrazione Comunale non utilizzi aree già appositamente attrezzate e sottoutilizzate (come Lingotto e Torino Esposizioni), ed è incomprensibile che l'uso per fiere del Parco del Valentino sia gratuito, senza neanche prevedere il canone per l'occupazione di suolo pubblico, sottraendo risorse, ad esempio, per la stessa manutenzione del verde.
Si chiede dunque alla nuova Amministrazione la revoca del riconoscimento della qualifica del Parco del Valentino quale Quartiere fieristico internazionale (delibera 1 marzo 2016 della Giunta Comunale), e la garanzia che i parchi pubblici (vedi anche l'esempio del Parco Michelotti) non siano consegnati nemmeno temporaneamente a gestioni privatistiche.

Ricorso per "Caselle Shoppping"

Lo scorso 14 settembre la Federazione nazionale Pro Natura, unitamente a alcuni cittadini, ha presentato ricorso al TAR del Piemonte per impugnare la Determinazione Dirigenziale del Settore Commercio e Terziario della Regione Piemonte, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, in data 16 giugno 2016, relativa alla questione delle aree ATA nel Comune di Caselle Torinese, per l'esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto del Centro Commerciale Classico di Caselle Shopping e "Leisure Village". Questa vicenda è seguita ormai da anni da Pro Natura Piemonte.

Notizie in breve

CONFERENZE DI PRO NATURA CUNEO

Segnaliamo i prossimi appuntamenti di Pro Natura Cuneo, che si terranno come sempre alle ore 21 al cinema Monviso, in via XX settembre, Cuneo:
Mercoledì 12 ottobre 2016: Dario Daniele, scrittore e insegnante, tratterà il tema: "Africa: dai parchi della Tanzania ai deserti del Nord Africa".
Mercoledì 26 ottobre 2016: Domenico Sanino presenterà la situazione delle principali etnie parlando di: "Popoli dell'Etiopia: la biodiversità umana".
Mercoledì 9 novembre 2016: Domenico Sanino ed Ezechiele Villavecchia parleranno nuovamente di Etiopia con: "Dancalia (Etiopia): la porta dell'inferno", videoproiezione sui fenomeni vulcanici della Dancalia e sulla popolazione Afar che abita queste terre infuocate.
Tutte le conferenze sono accompagnate dalla proiezione di immagini a colori e fanno parte del corso di aggiornamento per insegnanti, autorizzato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

L'ARCA DEL RE CIT

Segnaliamo il prossimo appuntamento delle attività sociali de "L'Arca del Re Cit".
Domenica 23 ottobre 2016: "Polentata a Ceresole Reale". Al mattino giro del lago a piedi, poi a pranzo polenta al Rifugio Mila. Partenza alle ore 8 da corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto, Torino.
Info: Piero Gallo 336.545611.

PRO NATURA NOVARA

Nell'ambito delle attività culturali organizzate da Pro Natura Novara sono previsti i seguenti prossimi appuntamenti.
Mercoledì 19 ottobre 2016, ore 14.30 – 16.30: "A spasso con Pro Natura. Visita all'area di via San Bernardino".
Ritrovo alle ore 14.15 all'ingresso dell'area vicino al Colle della Vittoria, Novara.
Mercoledì 26 ottobre 2016, nella Sala conferenze di Porta Mortara, in via Monte San Gabriele 19/c, Novara, Silvano Minuto parlerà delle "Osservazioni, scoperte, esperienze e didattica del territorio svolte dall'Osservatorio astronomico di Suno (Verbania)", in preparazione della visita serale da lui guidata e programmata per **mercoledì 16 novembre 2016**.

VOLONTARIATO PER IL VERDE PUBBLICO

Continua l'opera dei volontari di Pro Natura Cuneo, coordinati dalla consigliera Eva Garnero, per effettuare la pulizia di alcune aiuole della città. E' un contributo prezioso al mantenimento del verde pubblico cittadino che, com'è sotto gli occhi di tutti, non è in condizioni ottimali. Purtroppo le amministrazioni pubbliche, con i seri problemi di bilancio di questi anni, tagliano sul verde.
Chi fosse disponibile, contatti Eva Garnero (338-1641050.

TUTELA PER L'ALBERATA STORICA DI MONTAFIA

L'iter di definizione di adeguati strumenti di tutela dell'Alberata storica di Montafia, avviato nel novembre del 2013 dal Comune di Montafia, grazie al forte sostegno della comunità locale ha trovato positiva conclusione con la Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte del 5 settembre scorso, n. 36-3896, pubblicata sul Bollettino Ufficiale, che ha sancito formalmente in via definitiva la *"Dichiarazione di notevole interesse pubblico del viale alberato lungo la strada provinciale n 2, in comune di Montafia (Asti) ai sensi dell'art. 136, comma 1, lettera c) del D.lgs. n. 42/2004 recante Codice di beni culturali e del paesaggio"*.
Si tratta di un significativo esempio di come le popolazioni, in ciascuna realtà locale, possono efficacemente operare nella pianificazione, tutela e valorizzazione dei propri paesaggi di vita quotidiana.

Pro Natura Notiziario
obiettivo ambiente

Organo delle Associazioni aderenti a Pro Natura Piemonte e alla Federazione nazionale Pro Natura.

Redatto presso:
Pro Natura Torino ONLUS
Via Pastrengo 13 - 10128 Torino
Tel. 011/50.96.618 - Fax 011/50.31.55
c.c.p. 22362107
Segreteria:
Dal lunedì al venerdì dalle 14 alle19.

e-mail: torino@pro-natura.it
Internet: torino.pro-natura.it

Registrazione del Trib. di Torino n. 2523 del 1-10-1975.

Gli articoli possono essere riprodotti citando la fonte.

Direttore responsabile ai sensi di legge: Valter Giuliano.

Direttore: Piero Belletti.

Redazione: Emilio Delmastro, Margherita Meneghin, Zaira Zafarana.

Stampa: AGB Srl - 10044 Pianezza (TO)

Finito di stampare il 22 Settembre 2016